

Letti per voi

Alberto
Sebastiani

Un piccolo gioiello, lodato da uno scrittore come Vincenzo Consolo, che vede in «L'anno delle ceneri», romanzo d'esordio di Giuseppe Schillaci (Nutrimenti ed.), «personaggi straordinari e una scrittura non di maniera che esprime il modo d'essere e di pensare dei popolani palermitani».

Parole condivisibili, per un romanzo capace di entrare in uno dei rioni popolari del capoluogo siciliano, quello del Buon Riposo, in un momento cruciale del dopoguerra, tra la vigilia delle elezioni del 18 aprile 1948 e i primi mesi del 1949. Poco dopo il massacro di Portella della Ginestra, nel pieno della propaganda politica, all'inizio di una nuova fase di emigrazione, verso gli Usa, o verso il continente. Ma le questioni poli-

tiche e sociali sono poco più di uno sfondo. Come per altro è in fondo una scusa la storia principale, l'amore tragico tra il giovane Masino e Ninetta. La loro storia classicamente contrastata è l'ossatura che permette lo sviluppo di tutto ciò che gli cresce attorno. O meglio: tutto ciò in cui essa nasce, che è il vero cuore della narrazione: la borgata del Buon Riposo. Le digressioni e gli incastrati di tante trame secondarie sono la vera storia: un affresco popolare mascherato da ambientazione per una storia d'amore dilatata per raccogliere il più alto numero di micro racconti sulla tradizione popolare, tra leggende, cattolicesimo e paganesimo, usanze, costumi, pensieri, visioni del mondo. Momenti di folklore e storia si incontrano senza effettivamente fondersi. Nell'affresco di Schillaci,

scritto sapientemente, con un ritmo che cattura il lettore e con un impasto di dialetto e vari registri, dall'italiano regionale a quello letterario, fatti come la campagna elettorale del 1948, il conflitto tra Pci e Dc, irrompono senza scomporla nella realtà sostanzialmente storica della borgata Buon Riposo di Palermo. Non è gattopardismo: non è che tutto cambi perché nulla cambi. Piuttosto, tutto sembra refrattario a qualsiasi cambiamento, impermeabile: quella realtà popolare è altro rispetto a ciò che la circonda, che le è estraneo. Al limite, ciò che viene da fuori può essere inglobato e adattato al contesto. Fagocitato. Ma questo avveniva un tempo. Ora restano le ceneri. ♦

● **L'anno delle ceneri**

Nutrimenti, pag. 221, € 15,00

«L'ANNO DELLE CENERI» DI SCHILLACI: FATTI E MISFATTI NELLA BORGATA DEL BUON RIPOSO

